
Nicola Cavalli

*Come promuovere la lettura
attraverso il social reading*

Editrice Bibliografica, 2014,
p. 64, 8,00 euro (2,99 ebook)

Tradizionalmente intesa come attività individuale, l'esperienza del leggere lascia trasparire la propria dimensione sociale attraverso il fenomeno dei gruppi di lettura. Un fenomeno senza dubbio importante, ma necessariamente limitato a contesti e comunità ristrette: grazie al web, invece, si aprono nuove opportunità per il social reading. Va detto che l'espressione "social reading" viene intesa da Cavalli in una accezione, per sua stessa ammissione, molto ristretta e definita: si tratta di "discussione formale a margi-

ne del testo”, sulla scorta della tassonomia formulata da Bob Stein per l’Institute for the future of the book, che si rivela fondamentale per comprendere e analizzare il volume. Stein distingue quattro forme di “lettura sociale”:

- la discussione informale faccia a faccia, la classica discussione da bar;
- la discussione informale online, possibile attraverso strumenti come LibraryThing o Goodreads;
- la discussione formale faccia a faccia, come avviene nei gruppi di lettura, “in presenza”;
- la discussione formale a margine del testo che è, per l’appunto, l’argomento del saggio di Cavalli: è “un’attività in cui il testo diviene il luogo sociale e l’ambiente per l’interazione” ed è il web che rende possibile il processo. Il social reading è “l’insieme di possibilità che arricchisce l’esperienza di lettura di testi elettronici: è il risultato della sinergia tra dispositivi connessi e libri digitali, con l’aggiunta di alcune caratteristiche del *social networking* come la condivisione e la conversazione”.

L’elemento social è dunque integrato al testo e quest’ultimo è digitale e strutturato, in formato ebook. Il rischio però, a questo punto, è che le biblioteche si sentano escluse dal processo, perché l’esperienza di condivisione della lettura attraverso l’ambiente digitale e la rete può, in effetti, esistere senza alcuna mediazione da parte della biblioteca. La tesi di Cavalli, invece – ed è a mio parere il punto centrale della sua teoria – è che la biblioteca, in quanto spazio per la socialità, ha un importante e ineludibile ruolo da svolgere all’interno di una strategia di social reading e, più in generale, all’interno



Social reading alla Prelinger Library

del nuovo panorama editoriale che integra risorse cartacee e digitali. La biblioteca deve lavorare nella prospettiva di costituire una “rete sociale con nodi fisici e digitali”, anche al di là della propria comunità fisica di riferimento. Diversamente, rischia davvero di rimanere fuori dal gioco. Ma come progettare un’attività di social reading? In quanto si tratta di un processo comunicativo, la programmazione non può prescindere dai tre elementi fondamentali dell’atto semiotico: il testo, il contesto, il lettore. In questo senso, ogni biblioteca può e deve programmare una propria strategia su misura. L’analisi deve riguardare i testi, sotto il profilo contenutistico e tecnico – DRM e formati di lettura; il contesto, con lo studio degli hardware a disposizione dei lettori (e-reader a inchiostro elettronico o tablet) e, naturalmente, dei software da utilizzare. A questo proposito, il volume ci offre una rapida ma esaustiva carrellata dei principali software disponibili in rete, di cui sono analizzati vantaggi e criticità: Subtext, ReadUps, Bookliners, BiblioNasium, CommentPress e Hypothes.is; in-

fine, una programmazione funzionale deve valutare quale sia il lettore destinatario del progetto, reale o potenziale. E qui, naturalmente, Cavalli non può prescindere dalla considerazione che questo tipo di “conversazione” potrebbe attrarre particolarmente quei nuovi e “strani” lettori altrimenti definiti come “nativi digitali”, quei giovani che dedicano molto più tempo in chat o nei social network che sui libri cartacei. Ritorna, urgentemente, il tema del futuro delle biblioteche e della necessità che esse si rendano protagoniste del nuovo sistema culturale: una sfida che non possono perdere. Pur nei limiti imposti dal formato editoriale, *Come promuovere la lettura attraverso il social reading* rappresenta un approccio agile ma imprescindibile all’argomento, anche in considerazione della scarsa bibliografia in lingua italiana. Un testo da leggere e da cui trarre spunti per l’approfondimento.

RENATA ENZO

Biblioteca comunale
di Cavallino-Treporti (VE)
renata.enzo@nonepossibile.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201409-075-1